

Nella famosa 100+100 di Santa Susanna in Catalogna buona prova degli italiani

Vince Daniele Massobrio sull'araba Ninfea Baia dell'allevamento della Bosana

The famous 100+100 of Santa Susanna, Catalonia, dominated by Italians

The winner was Daniele Massobrio on the Arabian Ninfea Baia from the Bosana stud.

by Mauro Beta

In una delle più famose gare di endurance d'Europa, come da qualche anno a questa parte, si è rivisto il tricolore. La 100+100 di Santa Susanna con la 100+100 di Montquc sono le più importanti gare su due giornate in Europa. Quest'anno il raid catalano compie 55 anni ed il record di velocità appartiene ancora al binomio italiano Antonio Rosi con Alex quando, nel 2002, faceva registrare una media finale di 18,150 km/ora. Ricordiamo che oltre ad Antonio Rosi, che si impose per ben due volte sempre con Alex Raggio di Sole, nel palmares dei vincitori della

One of Europe's most famous endurance races was painted in red, white, and green once again this year. The 100+100 Santa Susanna race, together with the 100+100 in Montquc, are the most important two-day races in Europe. This year, the Catalan ride celebrates its 55th anniversary, and the speed record is still held by the Italian pair Antonio Rosi with Alex, which showed a final average of 18.150 kmph in 2002. In addition to Antonio Rosi, who has won twice with Alex Raggio di Sole, it is worth remembering other Italian winners, like



Podio. Da sinistra: Alexandra Dachs, Daniele Massobrio e Jordi Arboix Santacreu



Daniele Massobrio

gara vanno ricordati i successi del '92 di Romano Macrì con CH Parfait e, negli anni successivi, di Sergio Tommasi su Ramegua Rodora e Gaetano Ambrosio su Hassan the King. Il difficile percorso, che in questa edizione partiva dalla spiaggia, era caratterizzato da numerosi e continui dislivelli, ma non ha spaventato i nostri binomi che si sono presentati al via, ventiquattro per la cronaca. Purtroppo, alle visite preliminari, la rappresentativa italiana perdeva il binomio Giacomo Riboldi con Banderabas giudicato non idoneo dalla commissione veterinaria mentre altri cinque cavalli italiani erano costretti a rifare il trotto, ma con esito positivo. Sono rimasti così in gara ventitre binomi, numero che, in genere, porta bene e si è visto alla fine con la bella vittoria, dopo le due giornate di gara, di Daniele Massobrio su Ninfea Baia, una cavallo nata e cresciuta sulle colline piacentine nel regno del dottor Ambrogio Origgi. Il tempo era splendido, fresco ma soleggiato e il famigerato terreno granitico di Barcellona, conosciuto come mangiaferri, era asciutto ed in buone condizioni ma avrebbe obbligato molti a riferrare la sera dopo l'arrivo. Fin dal primo giro si erano comprese le intenzioni dei vari binomi ed i tempi di gara che si erano studiati. Sono partiti in testa Jordi Arboix Santacreu, Robert Pastor, Michel Denayer e fra gli italiani si fanno notare Daniele Massobrio e Luca Zappettini del team La Bosana, seguiti e orchestrati da Diana Origgi. Gli altri nostri procedono nelle retrovie in attesa di definire meglio la tattica da tenere. Purtroppo il numero dei nostri partecipanti si riduce già al primo cancello per l'eliminazione di due nostri binomi considerati tra i favoriti Antonio Rosi su Shampat e Gaetano Ambrosio su Hassan the King, una grave perdita per i nostri colori. La prima giornata procede senza particolari colpi di scena, tra i cavalieri domina la cautela per i chilometri che li attenderà nella seconda e tendono perciò a risparmiare il cavallo. Si sa però che chi accumula vantaggio nella prima

Romano Macrì with CH Parfait in 1992, Sergio Tommasi on Ramegua Rodora and Gaetano Ambrosio on Hassan the King in later years. The difficult track, which started on the beach this year, was characterized by numerous and ongoing changes in height, but this did not discourage our pairs who were at the start line (24, to be precise). Unfortunately, at the preliminary vet checks the Italian group lost Giacomo Riboldi with Banderabas, which was judged unsuitable by the vet commission. Other five Italian horses were asked to repeat the trot, but the outcome was positive. As a result, 23 pairs were still in the competition, a number that usually bodes well, and in fact it led to the victory, after two days of racing, of Daniele Massobrio on Ninfea Baia, a mare born and grown up in Amrogio Origgi's kingdom, on the hills around Piacenza. The weather was excellent, fresh but sunny. The infamous granite-based terrain of Barcelona, nicknamed the "shoes eater" was dry and in good conditions, but forced many to change the shoe in the evening, after the end of the race. The race. The pairs' intentions and the riding speeds became clear from the first loop. Jordi Arboix Santacreu, Robert Pastor, Michel Denayer started in the lead. The Italians who emerged at this stage were Daniele Massobrio and Luca Zappettini of the LA Bosana team, followed and directed by Diana Origgi. All the other Italians rode further back, waiting to define the riding strategy better. Sadly, the number of Italians in the race declined already at the first vet gate, with the elimination of Antonio Rosi on Shampat and Gaetano Ambrosio on Hassan the King, who were among the favorites for the victory. What a loss for Italy. The first day went by uneventfully. The pairs continued to ride carefully in order to spare the horses' energy, being aware about the km still ahead of them on the second day. It is common knowledge, however, that those who get an advantage in the first day, on the second day will be able to adjust their speed according to the others.



Angela Origgi



Rebecca Borghi

giornata, nella seconda avrà il beneficio di poter regolare la sua andatura su quella degli altri. La prima giornata vede lo spagnolo Jordi Arboix Santacreu in testa alla classifica provvisoria, che termina la gara con un vantaggio di 8 minuti su Marta Pujada Sala, 15 sul nostro Daniele Massobrio e Alex Luque Moral e 19 su Diana Origgi e Luca Zappettini, mentre altri nostri arrivano più tardi, staccati. Bilancio comunque ottimo per i diciotto cavalieri italiani pronti ad affrontare la giornata successiva. Alla mattina ripartono 69 binomi su 83 partiti la mattina precedente. Il terreno è insidioso ma la gara procede regolare per i primi due giri dove vengono mantenute buone medie anche dai binomi che il giorno prima avevano deciso una conduzione di gara di attesa, più tranquilla. La giornata prosegue, i chilometri passano, i cavalli affrontano salite e discese e purtroppo qualcuno viene fermato ai cancelli veterinari; fra questi ricordiamo Andrea Dello Iacono, Mariuccia Righelli, Alessandra Brunelli e Roberto Manzoni. Alla ripartenza per l'ultimo giro viene eliminato, inatteso, Luca Zappettini su Rucola della Bosana, che è in ottima posizione generale, per una discutibile rigidità posteriore. Primo a partire per l'ultimo giro è il cavaliere spagnolo Jordi Arboix Santacreu, il protagonista di tutta la gara in sella a Ashlan con un vantaggio di 14 minuti su Daniele Massobrio con Ninfea Baia e 19 minuti su Alexandra Dachs Izquierdo su Erico de Masferrer poi, nell'ordine seguono Diana Origgi su Pervinca della Bosana, Anna Maria Yebra Altimiras su Sua, MarieVialle su El Mebrouk du Baraly e Paola Luigia Mariani su Safar du Pin. L'ultimo strappo prima del traguardo, sei km. a salire ed altrettanti a scendere al traguardo di S. Susanna, sono determinanti e Jordi di Saint Creux, indiscusso protagonista di tutta la gara, cede alla lombarda Mariani ed alla folla in attesa sulla linea del traguardo appare Daniele Massobrio con la sua Ninfea Baia, ancora in buone condizioni, che taglia per

On the first day, the Spanish Jordi Arboix Santacreu was top of the leaderboard, and completed the race with an advantage of 8 minutes over Marta Pujada Sala, 15 minutes over Daniele Massobrio and Alex Luque Moral, and 19 minutes over Diana Origgi and Luca Zappettini. All the others finished the race further back. In any case, it was an excellent performance for the 18 Italian riders who were ready for the following day. In the morning, 69 pairs were at the start line, out of 83 of the previous day. The terrain was tricky, but the race went on without glitches for the first two loops, where even the pairs who had decided to run a quieter ride were able to maintain good average speeds. The day continues, the kilometers pass, the horses ride up and downhill. Some of them sadly are stopped at the vet gates, including Andrea dello Iacono, Mariuccia Righelli, Alessandra Brunelli and Roberto Manzoni. At the start of the last loop, Luca Zappettini on Rucola della Bosana was in an excellent position but was unexpectedly eliminated due to a debatable stiffness in the hind legs. The first to start for the last loop is Jordi Arboix Santacreu (Spain), who dominated the entire race on Ashlan, obtaining an advantage of 14 minutes over Daniele Massobrio on Ninfea Baia and 19 minutes on Alexandra Dachs Izquierdo on Erico de Masferrer. Next, in the order, were Diana Origgi on Pervinca della Bosana, Anna Maria Yebra Altimiras on Sua, MarieVialle on El Mebrouk du Baraly and Paola Luigia Mariani on Safar du Pin. The last stretch before the finish line, six uphill km and six downhill km to reach Santa Susanna, played a decisive role. Jordi di Saint Creux, the undisputed leader of the entire race, gave up and so did Mariani. The spectators waiting on the finish line saw Daniele Massobrio appear with his Ninfea Baia, still in good conditions, the first to cross the finish line of the second day. After the vet check and the calculation of the times for the two days, the leaderboard showed in the first

primo il traguardo della seconda giornata. Dopo la visita veterinaria ed il computo dei tempi delle due giornate viene stilata la classifica finale che vede ai primi tre posti il nostro Massobrio con Ninfea Baia, media 16,52 km/ora; secondo Jordi Arboix Santacreu con Ashlan, media 16,31 km/ora e terza Alexandra Dachs con Erico de Mansferrer, 16,30 km/ora. Gli italiani si assestano al nono posto con Rebecca Borghi su Rapunzia della Bosana. Decimo posto per Gianluca Laliscia su Golden Moon, autore di una buona gara, quindicesimo posto per Angela Origgi su Perana della Bosana, diciassettesimo posto per Antonio Vaccarecci su Eldor, diciannovesimo posto per Paola Mariani su Safar du Pin, ventesimo Danilo de Angelis su Present Jay e ventiseiesimo per la brava toscana Elsa Ascani su Caligola. La giornata si conclude poi all'hotel Mercury con la premiazione dove, in una cerimonia semplice ma curata, gli italiani festeggiano addirittura con un involontario bagno dei primi due cavalieri italiani giunti al traguardo, Rebecca Borghi e Daniele Massobrio, che sono stati buttati nelle gelide acque della piscina dell'hotel.

Ambrogio Origgi, allevatore e preparatore di sei dei binomi italiani che hanno preso parte alla gara ottenendo con tre il 1°, 9° e 15° posto, era presente sul campo di gara e sul percorso a seguire i suoi cavalli nonostante una gamba fratturata e le relative stampelle. Lo abbiamo sentito e cortese ed impetuoso come al solito ha risposto alle nostre domande:

Gino, grande risultato per l'Italia che ha riconquistato il podio dopo alcuni anni di distanza dall'ultima vittoria in questo raid e soprattutto grande risultato per il suo allevamento, di cosa è particolarmente fiero?

“Di tutto: di essere riuscito a portare 6 femmine (quindi possibili future fattrici italiane) di cui 5 nate nel mio allevamento e strettamente imparentate fra di loro, ma soprattutto di avere un team di cavalieri, assistenti e genitori affiatato nel quale tutti danno il loro contributo al risultato finale. Oggi ha vinto Daniele ma sul podio è salito anche un pezzo di tutti noi. Sono particolarmente orgoglioso di Rebecca Borghi che si è preparata con sacrificio e in sella alla sua Rapunzia della Bosana ha ottenuto uno splendido 9° posto. Era la sua prima CEI *** e ha condotto la sua cavalla in modo esemplare classificandosi seconda fra gli italiani: brava Rebecca continua così! Purtroppo dobbiamo rinunciare al quarto posto ottenuto da Diana Origgi eliminata poi al cancello finale ... peccato!!!”

Cosa ne pensa della numerosa trasferta Italiana?

“Sono stato piacevolmente sorpreso dal numero di italiani che hanno deciso di confrontarsi sul percorso di Santa Susanna contro cavalieri internazionali, credo che sia la prova che i binomi volenterosi, che vogliono migliorare e mettersi in gioco in prove difficili ed, in generale, di crescere li abbiamo. Qualitativamente ci siamo. Unica nota dolente la totale mancanza della nostra Federazione, sia fisica che morale. Mi aspettavo anche la presenza sul campo di un membro della commissione nazionale considerando l'im-

place Massobrio with Ninfea Baia, average speed 16.52 kmph; second place for Jordi Arboix Santacreu on Ashlan, average speed 16.31 kmph and third Alexandra Dachs on Erico de Mansferrer, 16.30 kmph. The other Italian riders finished in ninth place (Rebecca Borghi with Rapunzia della Bosana), tenth (Gianluca Laliscia on Golden Moon, who performed well), fifteenth (Angela Origgi on Perana Bosana), seventeenth (Antonio Vaccarecci on Eldor), nineteenth (Paola Mariani on Safar du Pin), twentieth (Danilo de Angelis on Present Jay) and twenty-sixth (the talented Elsa Ascani on Caligola). The day ended at the Hotel Mercury where the awarding of the prizes took place. During a simple but well organized ceremony, the Italians celebrated with an undeliberate swim in the pool by the first two riders to cross the finish line, Rebecca Borghi e Daniele Massobrio, who were thrown into the icy water of the hotel's swimming pool.

Ambrogio Origgi, breeder and trainer of six Italian pairs taking part in the race and finishing in 1st, 9th and 15th place, attended the competition and followed his horses despite a broken leg and walking on crutches. We talked to him and he told us, kindly and impetuously as usual:

Gino, for Italy it was a great success, regaining the podium a few years after the last victory. Your stud in particular obtained a great achievement. What are you most proud of?

“Of everything: of managing to bring to the ride 6 mares (potential future Italian mares) of which 5 born in my stud and closely related to each other. But above all, of having such a close-knit team of riders, assistants and parents, who all contribute towards the end result. Daniele was the winner today, but a part of each and everyone of us was on that podium with him. I am especially proud of Rebecca Borghi, who had to make quite a few sacrifice to train and managed to get to an excellent 9th place with her Rapunzia della Bosana. It was her first CEI***, and she rode her mare in an exemplary way, ending in second place among the Italians. Well done, Rebecca, keep up the good work! Sadly we had to give up the fourth place of Diana Origgi as she was eliminated at the final vet gate... What a pity!!!”

What do you think about the large number of riders in the Italian group?

“I was pleasantly surprised by the number of Italians who decided to set themselves up for a challenge on the Santa Susanna track and facing international riders. I think this shows that our pairs are willing to improve, to test themselves in difficult races and, generally speaking, to grow. From a quality point of view, we are getting there. The only downside was the total absence, both physical and moral, of our federation. I was expecting to see also a member of the national commission on the field, considering how important this race is. At the end of the day, all the pairs that completed the race obtained their qualification on one of the toughest tracks in Europe. Watching these horses and riders live would have been an excellent opportunity to expand or

portanza di una simile gara. In fin dei conti tutti i binomi che hanno concluso hanno ottenuto la loro qualifica in CEI *** su uno dei percorsi più impegnativi d'Europa; poter vedere sul campo personalmente questi cavalli e questi cavalieri sarebbe stata un'occasione ottima per ampliare o restringere la rosa dei binomi di interesse nazionale, pazienza, io i miei cavalli li ho osservati e so dove devo lavorare per migliorare ancora ogni soggetto”.

La stagione agonistica 2009 è terminata, qual'è il bilancio per il team Della Bosana?

“Sicuramente un bilancio positivo. Commento solo con delle cifre: 3 Ori e 2 best condition Internazionali: Argento e Bronzo al Trofeo Unire, 139 presenze in gara, solo 23 eliminazioni (16,5%) e tutto questo in un momento di grande sfiducia, a livello di Nazionali azzurre, nei nostri cavalli e cavalieri.”

Progetti futuri?

“Per ora nessun progetto solo riposo e festeggiamenti per i nostri cavalli e per tutti noi fino alla fine dell'anno fino all'uscita del calendario ufficiale ed a fine gennaio ricominceremo gli allenamenti per la prossima stagione agonistica. Personalmente mi piacerebbe continuare la scelta fatta per Barcellona e Warsavia a livello di team: preparare una “nazionale Bosana” per poche competizioni, ben studiate, per avere più sicurezza per i cavalli, più competitività e migliore aggregazione fra i binomi, per sfide sempre più importanti. Ho ottimi cavalieri sia juniores sia seniores e una quindicina di cavalli nati in Italia in cui credo e l'esperienza passata mi rassicura che se si lavora bene prima o dopo i risultati arrivano!”. □



Gianluca Laliscia



Elsa Ascani

reduce the group of pairs of national interest... Never mind. I was there and saw my horses and I know what I need to work on, to improve every competitor.”

The 2009 competitive season is now finished. What is the conclusion you have drawn for the Bosana team?

“It was certainly a positive season. I shall comment just with some figures: 3 Gold Medals and 2 international best conditions; Silver and Bronze at the UNIRE Trophy; 139 participations to competitions, just 23 eliminations (16.5%)... and all this in a moment when the sense of trust towards Italian horses and riders is at its lowest level.”

Any plans for the future?

No plans for the time being, only resting and celebrating our horses and ourselves until the end of the year. Then, when the competition season is issued, we will resume training for the following season. Personally I would like to continue with the choice taken at team level for Barcelona and Warsaw, i.e. preparing a “Bosana national team” for a few selected competitions, so as to ensure more safety for the horses, more competitiveness and better cohesion in the pairs... for more and more important challenges. I have excellent riders, both junior and senior, and approximately fifteen Italy-born horses in which I believe. The past experience tells me that if you work hard, sooner or later the results will come!” □



Danilo De Angelis al cancello veterinario